

SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Interventi in via sperimentale in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

La sperimentazione ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, **vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria** che li abbia collocati in **comunità residenziali o in affido eterofamiliare**.

Sono destinatari della sperimentazione sia i ragazzi interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo, sia coloro che non ne sono beneficiari.

L'obiettivo generale del progetto è quello di **accompagnare i neomaggiorenni** all'autonomia attraverso la **creazione di supporti necessari** per consentire loro di **costruirsi (nell'ottica del coinvolgimento attivo)** un futuro e di diventare adulti dal momento in cui **escono dal sistema di tutele**.

La sperimentazione coinvolge i **Care Leavers** in grado di intraprendere un **percorso di autonomia** e potranno beneficiare di un progetto strutturato di accompagnamento verso l'età adulta, risultato di una **valutazione multidimensionale** elaborata preferibilmente già dal **diciassettesimo anno di età** e che parta:

- dalla partecipazione e il coinvolgimento attivo del ragazzo/a;
- dalla preparazione alla vita autonoma nel periodo precedente alla dimissione;
- dalla pianificazione graduale dell'uscita dalla comunità/famiglia affidataria affinché i ragazzi non si sentano, improvvisamente, lasciati a loro stessi

Raggiungere la maggiore età non significa infatti aver automaticamente acquisito le competenze personali, sociali e relazionali necessarie alla vita autonoma, soprattutto se nel proprio bagaglio esperienziale ci sono vissuti di abbandoni, traumi, violenza e trascuratezza.

Il progetto ha durata triennale e accompagna i beneficiari fino al compimento del **ventunesimo anno d'età** per un massimo di **36 mesi**.

I ragazzi e le ragazze vengono accompagnati per realizzare i propri percorsi che possono essere orientati al **completamento degli studi secondari superiori** o la **formazione universitaria**, alla **formazione professionale** o l'**accesso al mercato del lavoro**.

Il progetto viene già sperimentato su tutto il territorio nazionale, hanno aderito:

- **17 Regioni,**
- **53 Ambiti,**
- **489 Care Leavers**

I DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il Progetto ha carattere sperimentale ed è finalizzato a verificare che i dispositivi che vengono indicati e costruiti (borsa per l'autonomia e tutor per l'autonomia) siano realmente efficaci e necessari per i ragazzi e le ragazze che escono dal sistema di accoglienza e quindi per fare in modo che diventino un livello essenziale di prestazione.

Per raggiungere tale finalità, è essenziale l'appropriatezza nella scelta dei beneficiari rispetto alle caratteristiche ed aspirazioni personali ed agli obiettivi della Sperimentazione. In questo caso dovremmo orientarci verso i CL che posseggano o siano in grado di acquisire – nell'arco di tempo predefinito dal Progetto - competenze e capacità che siano considerabili fattori predittivi di successo per il raggiungimento dell'autonomia.

La scelta dei beneficiari presuppone che l'assistente sociale, in collaborazione con gli educatori delle comunità o delle famiglie affidatarie, faccia su un ampio target di potenziali CL una prima valutazione dei bisogni e delle risorse, tenendo conto dei fattori di vulnerabilità, ma soprattutto delle capacità e potenzialità individuali che possano permettere di intraprendere un percorso di autonomia con successo.

Una prima valutazione dei beneficiari verrà effettuata con **l'Analisi Preliminare(AP)**

Il **Quadro d'Analisi** sarà lo step successivo che integra e arricchisce le informazioni raccolte attraverso l'analisi preliminare e contiene informazioni utili alla stesura del Progetto per l'autonomia.

Il Quadro di analisi è elaborato non dalla singola assistente sociale ma in collaborazione con l'équipe di progetto, coinvolgendo necessariamente il tutor e il beneficiario.

PROGETTO PER L'AUTONOMIA descrive l'attività attraverso la quale i bisogni e le attese del ragazzo vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità.

All'interno del progetto individualizzato sono presenti due aree principali:

Area Bisogni e risorse della persona: benessere della persona, istr./formazione, condizione occupazionale

Area Ambiente: alloggio e condizione abitativa, condizione economica, azioni di cura e rete sociale

Il progetto prevede l'accompagnamento da parte di un **Tutor per l'autonomia** che è la figura individuata per sostenere le finalità e gli obiettivi della sperimentazione nazionale e dei progetti individualizzati. Svolge una funzione di **accompagnamento allo svincolo** che si deve produrre nel passaggio verso l'età adulta facilitando esperienze che corrispondono ai nuovi compiti evolutivi.

Il tutor si integra nella rete di relazioni del ragazzo e della ragazza, collabora con l'assistente sociale e **favorisce la realizzazione delle azioni previste nel progetto individualizzato.**

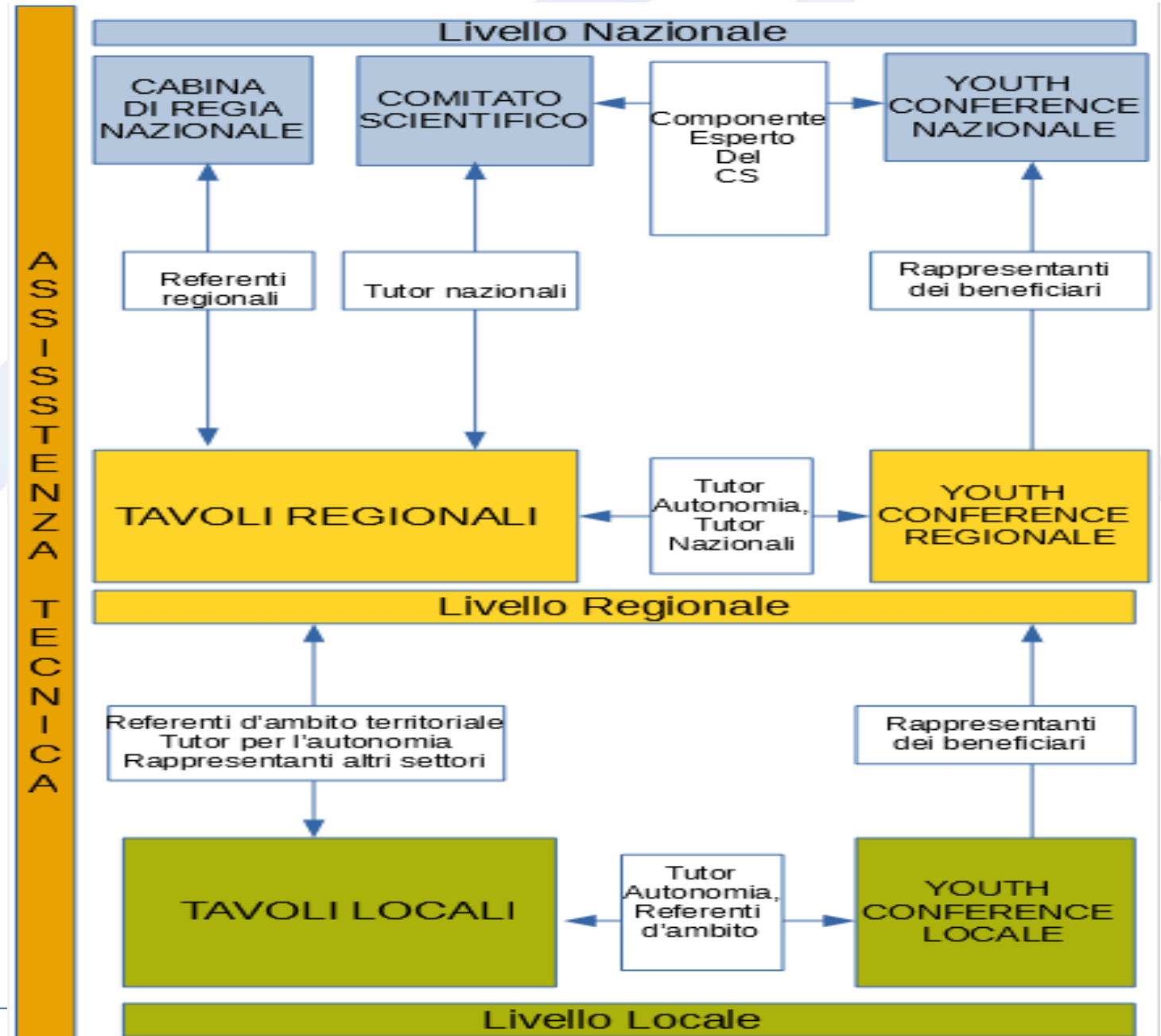
Il tutor stimola la rete amicale e l'inclusione sociale e risulta fondamentale per favorire connessioni fra i vari ragazzi coinvolti nella sperimentazione e per la creazione delle **Youth Conference**, organismi di partecipazione attiva dei giovani che facilitano lo scambio di esperienze e promuovono processi di innovazione.

Al fine di sostenere il percorso verso una vita autonoma, **i progetti individualizzati integrano e mettono a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale** che possono essere mobilitate a favore dei care leavers, e fra queste i dispositivi del Reddito di Cittadinanza, di Garanzia Giovani e del Diritto allo studio.

Laddove la ragazza o il ragazzo posseggano un valore ISEE in corso di validità non superiore a 9.360 euro, il sostegno all'autonomia si sostanzierà con l'assegnazione di una **borsa individuale** per la **copertura delle spese ordinarie e specifiche di percorso** affrontate dal care leaver. L'importo della borsa sarà pari a una somma non superiore a 780 euro per un totale annuo non superiore a **9.360 euro**. Se il ragazzo è destinatario di un provvedimento di prosieguo amministrativo la misura della borsa sarà parametrata volta per volta ai servizi coperti dal provvedimento e comunque non potrà essere superiore al 50% dell'importo pieno.

STRUTTURE DI GOVERNANCE

La **governance progettuale** prevede il coinvolgimento di attori di livello nazionale, regionale e locale quali gli organismi di governo delle politiche sociali, i servizi sociali pubblici, il sistema formale e informale di accoglienza, le famiglie affidatarie, il privato sociale e l'associazionismo; questa rete di governance è chiamata a innovare e rafforzare i legami e le pratiche di lavoro



Assistenza Tecnica

Composta dal Referente AT dell'Istituto degli Innocenti, ricercatori e 4 Tutor Nazionali.

Attività:

incontri di monitoraggio nei territori

area web <https://fad.careleavers.it>

sistema informativo ProMo (Progettazione e Monitoraggio) <https://qs.careleavers.it> che contiene:

- l'analisi preliminare
- Il quadro di analisi
- Il progetto per l'autonomia
- Le guide alla compilazione

pubblicazione di documenti:

- Profilo del tutor dell'autonomia,
- La costituzione dell'équipe e i tavoli
- Questionario di autovalutazione del tutor e del beneficiario
- Portalistino ragazzi
- Kit per i tutor per l'autonomia,
- Linee guida Youth Conference
- Guida della Sperimentazione care leavers
- Progetto per i Care Leavers e letto da loro
- Fumetto per la spiegazione del Questionario di autovalutazione

ha collaborato inoltre alla stesura delle Linee guida per l'utilizzo del RdC nell'ambito della sperimentazione

LA GOVERNANCE

È un processo di interazione tra sistemi relazionali ed istituzionali per consentire la realizzazione della Sperimentazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti nei suoi molteplici livelli.

La struttura di governance decentrata si articola attorno a:

**TAVOLO REGIONALE, TAVOLO LOCALE
ED ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARI**

LIVELLO MICRO DELLA GOVERNANCE DECENTRATA:

L'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE è il dispositivo operativo per co-progettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i CL.

L'EM è intesa non come scatola formale ma come stanza di pensiero per elaborare ipotesi, condividere strategie e monitorare gli interventi.

LIVELLO MACRO DELLA GOVERNANCE DECENTRATA:

IL TAVOLO REGIONALE E IL TAVOLO LOCALE rappresentano un livello di integrazione multidimensionale degli attori che possono favorire il conseguimento delle finalità e degli obiettivi dei percorsi verso l'autonomia. Essi mirano a organizzare le risorse, co-progettare azioni di sistema che possano promuovere la sperimentazione, condividere responsabilità e l'individuazione di soluzioni per problemi comuni.

Questa prospettiva metodologica si basa sul principio della coprogettazione e della corresponsabilità nell'assunzione delle decisioni, nella gestione dei progetti e nell'accompagnamento del ragazzo/a verso l'esplorazione di nuove possibilità che li aiutino nella vita adulta.